

L'associazione rilancia il tema e il capo dicastero assicura il coinvolgimento della popolazione

Brè, si pianifica insieme

di Alfonso Reggiani

L'associazione Uniti per Brè non molla la presa. In una nuova lettera indirizzata al Municipio di Lugano ribadisce la richiesta di una risposta ufficiale alla petizione consegnata il 27 settembre 2011 e sostenuta da 3.024 firme di cittadini "che si sentono fin qui ignorati!". Uniti per Brè parla di un "vuoto di comunicazione dell'autorità cittadina" in contrasto con la crescente sensibilità della cittadinanza sui temi della gestione del territorio. Perciò, chiede al Municipio di avviare un nuovo concetto di informazione realizzando l'auspicata cittadinanza condivisa". Il tutto partì dal contestato progetto di edificazione su un vasto prato verde in zona edificabile di interesse comunale.

Il concetto di pianificazione condivisa, evocato da più candidati in campagna elettorale, che appare sempre più necessario alla luce di quanto capitato con La Romantica di Melide (cfr. articolo apparso martedì su queste colonne). E anche Lugano sembra mostrare più sensibilità verso tali aspetti. Tanto che, ci spiega il capo dell'area dello sviluppo territoriale Angelo Jelmini, «nella passata legislatura il Municipio aveva dato mandato a consulenti esterni di valutare le modalità di attivare una partecipazione dei residenti e vari interessi in gioco con l'obiettivo di tener conto di tutti i desiderata. L'idea era di organizzare un workshop nell'ambito



Una veduta del caratteristico villaggio

TI-PRESS

del quale ognuno avrà la possibilità di partecipare ed esprimere le proprie posizioni. Ritengo che il nuovo esecutivo voglia continuare sulla stessa strada. A scanso di equivoci, porterò la questione nella prossima seduta». Jelmini è anche il titolare del voluminoso e complicato dossier dell'allestimento

del nuovo Piano regolatore unico della grande Lugano.

Una nuova pianificazione in cui il comparto di Brè potrebbe avere la funzione di precursore perché, agli occhi dell'associazione, vive un equilibrio molto delicato fra zona edificata e paesaggio circostante (come Gandria e

Carona) e "offre all'autorità l'opportunità di applicare innovativi criteri del ruolo dei diversi attori per realizzare una prima tappa della revisione di piano regolatore".

L'intenzione di intraprendere la via della cittadinanza condivisa c'è. Bisogna solo vedere come si realizzerà.

